



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

MODELLO DI GOVERNANCE DEL PROCESSO PARTENARIALE DEL POR FESR 2014 - 2020

ALLEGATO I

al Regolamento di funzionamento del Partenariato allargato



Autorità di Gestione POR FESR Sardegna 2014-2020
tel. + 39 070 606 4716 - 4669 - 4706, crp.adgporfesr@regione.sardegna.it
www.regione.sardegna.it - www.sardegnaprogrammazione.it

Segreteria Tecnica del Partenariato
Modello di *governance* del processo partenariale – Allegato I

Sommario

Premessa.....	2
1 L'approccio per il confronto con il Partenariato nell'attuazione del POR FESR 2014-2020.....	3
1.1 Il sistema di regole chiaro e condiviso.....	3
1.2 Il confronto con il Partenariato per l'attuazione del POR FESR 2014-2020	3
2 Soggetti, sedi e modalità per il confronto con il Partenariato nella fase di attuazione del Programma.....	4
2.1 Livello I: Partenariato del Comitato di Sorveglianza.....	8
2.2 Livello II: Partenariato regionale allargato	8
2.3 Livello III: Partenariato territoriale.....	9
3 Sistema di comunicazione e sensibilizzazione	10

Premessa

Il Partenariato è un attore fondamentale per l'efficace ed efficiente realizzazione delle politiche di sviluppo finanziate dall'Unione Europea e realizzate nel territorio della Regione Sardegna. Riunisce le forze economico-sociali attive sul territorio e rappresentative della realtà locale: istituzioni, associazioni di categoria e sindacali, rappresentanti della società civile quali, ed esempio, associazioni ambientaliste, organizzazioni non governative, organismi responsabili della promozione dell'uguaglianza e della non discriminazione.

Con l'avanzare dei cicli di programmazione comunitaria, il ruolo del Partenariato ha acquisito sempre maggiore rilevanza, fino a diventare – nel periodo attuale di programmazione – uno strumento fondamentale per la realizzazione della strategia "Europa 2020".

I Regolamenti comunitari che disciplinano il ciclo di Programmazione 2014-2020 rimarcano infatti la necessità di coinvolgere tutti i partner pertinenti nel ciclo della policy: dalla preparazione del Programma alle diverse fasi della sua attuazione, dal monitoraggio dei progetti e delle procedure, alla valutazione dei risultati.

La Regione Sardegna è un'interprete convinta dell'"approccio partecipato" alle politiche di sviluppo, in quanto il coinvolgimento del Partenariato Istituzionale, Economico e Sociale, regionale e territoriale, consente la condivisione delle scelte strategiche e favorisce il coordinamento e l'efficacia dell'azione durante l'intero periodo di realizzazione degli interventi.

Il processo di consultazione partenariale sulla Programmazione 2014-2020 è stato avviato dalla Regione Sardegna a partire dal 2012. Nella prima fase di lavoro, tutti i contributi prodotti durante le attività Partenariali sono stati fonte preziosa per la stesura del Programma Operativo Regionale FESR per il periodo 2014-2020, approvato nel luglio del 2015.

Il confronto partenariale è diventato per la Regione Sardegna, nel tempo, un "metodo di lavoro", orientato a condividere le informazioni, le responsabilità e ad accrescere la capacità propositiva di tutti gli stakeholder, ovvero i portatori di interesse.

Questo coinvolgimento ha permesso una maggiore legittimazione di tutto il processo decisionale al fine di:

- promuovere la cultura dello sviluppo partecipato, tramite la definizione di atti di programmazione condivisi per estendere il consenso e promuovere una più efficace mobilitazione sugli obiettivi perseguiti sulla base di una chiara identificazione delle rispettive responsabilità;
- migliorare la qualità e l'efficacia delle scelte (indirizzi, obiettivi, strumenti, criteri, risorse, impatti);
- migliorare la qualità e l'efficacia dell'attuazione, mediante più incisivi e partecipati processi di sorveglianza e valutazione, anche al fine di rafforzarne l'orientamento ai risultati finali.

Queste premesse rappresentano la base per il presente documento, che ha l'obiettivo di definire il piano di attuazione della *governance* del processo partecipativo per le tematiche riguardanti il FESR, individuando soggetti, sedi e strumenti coinvolti nella *governance* della programmazione e dell'attuazione dei processi partenariali.

Il documento vuole essere dunque uno strumento di supporto per l'Amministrazione regionale, al fine di gestire efficacemente le relazioni partenariali, secondo i principi del "Codice Europeo di Condotta del Partenariato".

1 L'approccio per il confronto con il Partenariato nell'attuazione del POR FESR 2014-2020

L'Amministrazione regionale, attraverso il presente Modello, definisce le modalità operative per garantire una ordinata ed efficace partecipazione e il perseguimento degli obiettivi di medio-lungo periodo, definiti nel POR, attraverso i seguenti principi chiave:

Inclusione e trasparenza

Deve essere garantita la partecipazione di tutti i portatori di interesse (istituzioni, associazioni e rappresentanze di interessi diffusi) nella programmazione, attuazione e valutazione del Programma Operativo Regionale. Il grado di condivisione delle scelte dipenderà da quanto le informazioni siano chiare, complete e disponibili a tutte le parti coinvolte. I flussi informativi devono consentire un contributo tempestivo, informato e tecnicamente adeguato.

Integrazione

Il Partenariato deve essere coinvolto in tutto il ciclo di vita della programmazione, rafforzando il confronto tra i diversi livelli decisionali dell'Amministrazione e i portatori di interesse.

Innovatività

E' necessario favorire il confronto partenariale non soltanto attraverso l'utilizzo di modalità tradizionali (incontri di lavoro, riunioni, tavoli, ecc.), ma anche privilegiando modalità di interazione snelle ed affidabili messe a disposizione dalle nuove tecnologie (consultazioni online, social network, ecc.) e metodologie di interazione che favoriscano il confronto e dialogo costruttivo;

Consenso

La natura consultiva del Partenariato implica che la partecipazione sia basata sul principio del consenso, ossia della ricerca di posizioni possibilmente condivise da tutti i partner nel rispetto delle singole competenze e responsabilità;

Stabilità

Il confronto partenariale avviene nell'ambito di sedi permanenti e chiaramente definite, secondo una cadenza periodica fissata in appositi cronoprogrammi condivisi tra le parti, tenuto conto del ciclo di vita della programmazione.

Tali principi hanno guidato l'elaborazione del presente documento nel quale in particolare, vengono definiti i soggetti, le funzioni, le attività e il loro funzionamento.

1.1 Il sistema di regole chiaro e condiviso

Il Modello di *governance* del processo partenariale vuol essere uno strumento di lavoro che descrive per ogni livello partenariale, le forme della partecipazione e le modalità di coinvolgimento.

L'attività partenariale viene organizzata in modo da assicurare il buon funzionamento delle attività di concertazione a tutti i livelli, per:

- garantire una informazione adeguata verso tutti i soggetti componenti il Partenariato;
- comunicare adeguatamente i metodi e i risultati raggiunti attraverso le attività partenariali con il fine di rafforzarne il ruolo.

1.2 Il confronto con il Partenariato per l'attuazione del POR FESR 2014-2020

L'approccio adottato dalla Regione Sardegna è tale da garantire un ampio e progressivo coinvolgimento delle principali rappresentanze della società, sia della sfera istituzionale (autonomie locali, parti sociali e datoriali, enti strumentali) che della società civile, attraverso modalità di

coinvolgimento che prevedono un complesso set di azioni correlate e coerenti fra loro, come delineato nel presente documento.

2 Soggetti, sedi e modalità per il confronto con il Partenariato nella fase di attuazione del Programma

Al fine di garantire un coinvolgimento efficace rispetto alle specificità e livelli strategici degli argomenti da trattare, sono stati definiti diversi livelli di concertazione. Ai livelli già presenti nella passata programmazione del “Partenariato del Comitato di Sorveglianza” e del “Partenariato regionale allargato”, secondo quanto previsto dalla strategia di sviluppo regionale, è stato integrato anche il livello del “Partenariato territoriale”.

Il confronto per la partecipazione partenariale nell’attuazione del POR FESR si articola su tre livelli distinti e correlati:

1. Partenariato del Comitato di Sorveglianza

La composizione del Partenariato del Comitato di Sorveglianza, costituito con delibera di Giunta regionale n. 44/18 dell’8/9/2015, rispetta le indicazioni degli articoli 10 e 11 del “Codice Europeo di Condotta” e prevede la presenza di alcuni rappresentanti del Partenariato secondo il principio della maggiore rappresentatività;

2. Partenariato regionale allargato

È composto dai rappresentanti del Partenariato Istituzionale, Economico e Sociale e dai membri degli organismi rappresentativi della società civile nelle sue varie forme di rappresentanza. È formato dai portatori di interesse che hanno una rilevanza regionale o che hanno fatto esplicita richiesta di adesione alla Segreteria Tecnica del Partenariato. Il Partenariato regionale allargato è coinvolto, in forma consultiva, sugli aspetti operativi e sui temi specifici della programmazione, per la verifica dei risultati in itinere e finali, per la riprogrammazione/rimodulazione degli interventi.

3. Partenariato territoriale

È rappresentato, oltre che dalle parti Istituzionali, Economiche e Sociali, anche da tutti i portatori di interesse che rappresentano la società civile di un determinato territorio che sta portando avanti strategie di sviluppo territoriale, compresi i partner ambientali e le organizzazioni locali e di volontariato (Programmazione integrata territoriale ed urbana di cui all’articolo 36 del Regolamento UE n. 1303/2013). Viene coinvolto, in forma consultiva, sugli aspetti di programmazione e definizione delle strategie di sviluppo che riguardano il proprio ambito territoriale.

Per una rappresentazione schematica del Modello di *governance* si veda di seguito la figura 1.

Il percorso delineato è un processo aperto, suscettibile di progressive integrazioni e aggiornamenti.

Per quanto riguarda il livello istituzionale delle autonomie locali l’elenco sarà aggiornato dai nuovi Enti previsti dalla L.R. n. 2 del 4 febbraio 2016 sul riordino del sistema delle autonomie locali, in fase di definizione.

L’approccio adottato parte dal presupposto che il Partenariato possa fornire un contributo ad elevato valore aggiunto, verso il raggiungimento dei traguardi di miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei cittadini e delle imprese, in linea con le linee programmatiche e gli obiettivi delle strutture di governo e tecniche regionali.

Modello di governance del processo partenariale

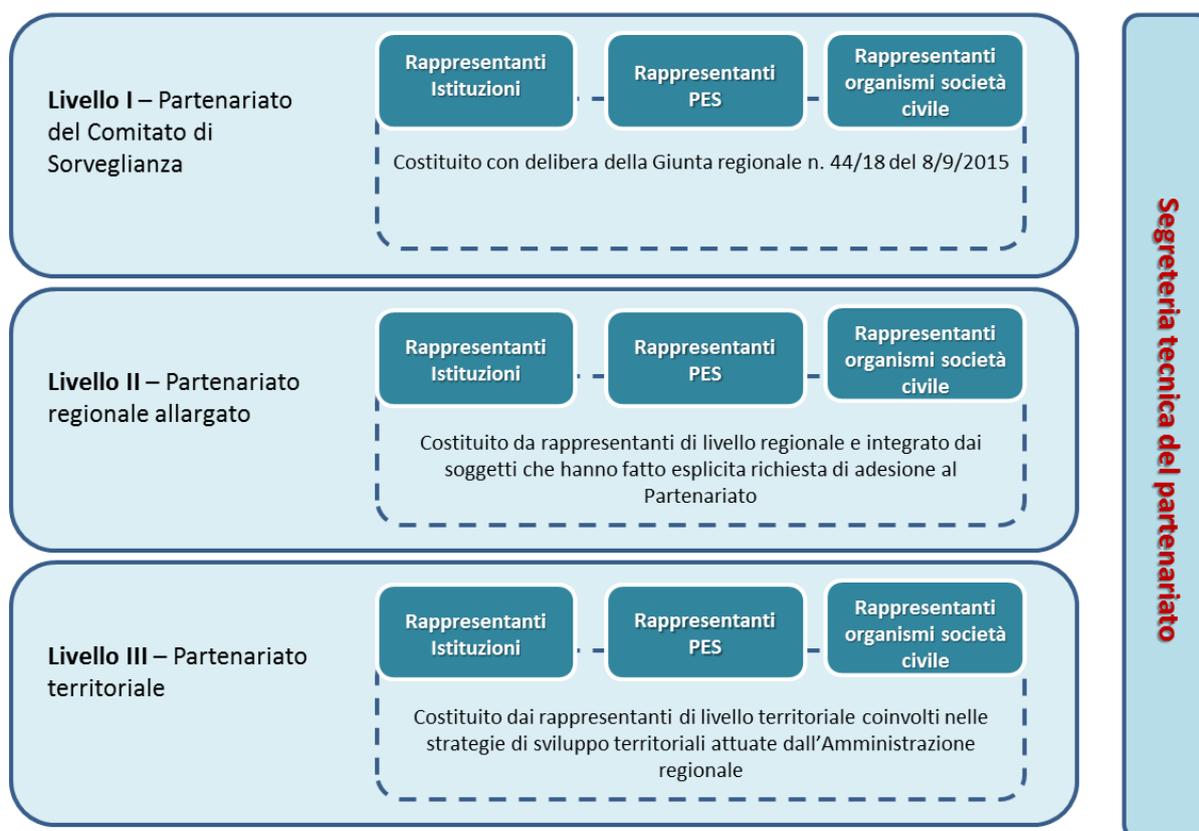


Figura 1. Modello di *governance* del processo partenariale

Il processo partenariale viene gestito attraverso organi e strumenti dell'Amministrazione regionale che interagiscono nelle decisioni:

1. Cabina di Regia regionale, organismo decisionale - strategico a carattere collegiale per le funzioni associate al presidio della programmazione unitaria dei Fondi SIE (e non solo) che opera a supporto delle decisioni ed in raccordo con i soggetti istituzionali responsabili della gestione ed attuazione dei programmi;
2. Autorità di Gestione del POR FESR, titolare dell'attuazione del Programma, che garantisce la realizzazione di tutte le funzioni stabilite dai Regolamenti comunitari.
3. La Segreteria Tecnica assicura il supporto al Partenariato; è composta da un coordinatore responsabile e da un gruppo di lavoro dedicato.

La **Cabina di Regia regionale (CdR)**, si occupa di tematiche di carattere strategico e di interesse generale per affrontare l'evoluzione della programmazione e la verifica dei suoi risultati. La CdR raccoglie, armonizza, coordina e trasforma in proposte le diverse iniziative, criticità e suggerimenti espressi dai tavoli di confronto costruiti intorno ai principali ambiti di intervento. È formata, nella sua componente politica, dagli Assessori responsabili dei programmi finanziati con i Fondi SIE, è coordinata dal Presidente della Regione o da un suo delegato e dai tre Assessori responsabili dei programmi finanziati con Fondi SIE. All'interno della CdR sono previste sia figure che sono permanentemente invitate ad assistere ai lavori, sia figure invitate esclusivamente in occasione di

incontri aventi ad oggetto particolari tematiche. In base a specifiche esigenze partecipano anche gli altri assessori coinvolti a vario titolo nell'attuazione della Programmazione Unitaria. La CdR è coadiuvata da una Unità di progetto di coordinamento tecnico, coordinata dal Direttore pro tempore del Centro Regionale di Programmazione. Ne fanno parte le Autorità di Gestione dei fondi, le Autorità di Certificazione e il responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo, e, in base a specifiche esigenze, i direttori generali degli Assessorati coinvolti a vario titolo nell'attuazione della Programmazione Unitaria.

L'**Autorità di Gestione (AdG)** ha la responsabilità di tutte le attività connesse alla gestione del POR FESR, interagisce con gli organi politici regionali, con gli uffici della Commissione europea, coi Ministeri competenti e con il Partenariato Istituzionale, Economico e Sociale. L'AdG riveste il ruolo fondamentale di snodo con le strutture amministrative e decisionali apicali regionali e quello di raccordo ed ascolto con il Partenariato, nelle sue varie espressioni. In capo all'AdG viene posto, da un lato, il confronto con la Cabina di Regia e, dall'altro, il presidio delle funzioni con i diversi livelli partenariali individuati nel Modello di *governance*.

L'AdG, inoltre, per garantire la piena realizzazione del Modello di *governance* del processo partenariale, si impegna a:

- assicurare un adeguato supporto alle attività di concertazione tra i soggetti del Partenariato ad ogni livello;
- fornire al Partenariato, ad ogni livello, un'informazione efficiente, sintetica, chiara e accessibile, contribuendo così a rafforzare la reciproca comprensione ed agevolando la capacità dello stesso di esprimere contributi pertinenti e pienamente utilizzabili per il disegno e l'attuazione delle strategie di intervento;
- garantire un'informazione aggiornata ed esauriente sull'avanzamento degli interventi e sui risultati conseguiti, in linea con l'esigenza di trasparenza dell'azione amministrativa;
- garantire il presidio del programma attraverso una forte e mirata azione di valutazione i cui esiti sono posti a disposizione del Partenariato.

L'AdG, inoltre, coordina le attività degli Assessorati regionali, degli organismi intermedi e dei beneficiari per il corretto utilizzo delle risorse del POR FESR; presiede il Comitato di Sorveglianza e vigila affinché tutte le attività di sorveglianza, monitoraggio, controllo, comunicazione e valutazione siano adeguatamente svolte; si accerta che la parità tra uomini e donne, la non discriminazione e il rispetto ambientale siano sempre assicurati.

La **Segreteria Tecnica del Partenariato (STP)**, istituita nel 2012 presso il Centro Regionale di Programmazione, ha il compito di mettere a disposizione delle parti Istituzionali, Economiche e Sociali un'attività mirata a migliorare il coinvolgimento del Partenariato nelle scelte strategiche della Regione e favorire la partecipazione nelle diverse fasi dell'attuazione del POR FESR.

L'attività della STP si svolge in accordo con i principi del "Codice Europeo di Condotta sul Partenariato" nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei (Regolamento Delegato (Ue) N. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014), è diretta a:

- fornire ai soggetti del Partenariato, ad ogni livello, informazioni adeguate e tempi sufficienti per garantire un corretto processo di consultazione;
- assicurare che i soggetti del Partenariato (del livello II - Comitato di Sorveglianza e livello III - Partenariato regionale allargato) partecipino efficacemente a tutte le fasi del processo, a partire dalla preparazione e per l'intera durata dell'attuazione, comprese le fasi di sorveglianza e valutazione del programma;
- sostenere il rafforzamento delle capacità dei soggetti del Partenariato, ad ogni livello, con il fine di migliorarne le competenze e le abilità in vista della loro partecipazione attiva al processo;

- creare strumenti per l'apprendimento reciproco e lo scambio di buone pratiche e di approcci innovativi.

La Segreteria Tecnica, inoltre, assicura sostegno ed animazione al processo di concertazione, svolgendo i seguenti compiti:

- progettazione e organizzazione delle attività partenariali;
- acquisizione tempestiva dai servizi regionali delle informazioni esaurienti sull'avanzamento degli interventi e loro trasmissione ai soggetti del Partenariato;
- gestione della sezione dedicata al Partenariato sul sito RAS e dei flussi informativi; si potranno prevedere anche eventuali attività di consultazione on-line;
- raccolta delle proposte e delle indicazioni dei diversi membri del Partenariato per trasferirle in modo sistematico ai servizi della Regione e alle sedi di discussione competenti;
- organizzazione di momenti informativi e formativi sui temi di interesse del Partenariato;
- predisposizione di studi e approfondimenti sui temi di interesse del Partenariato.

Sedi, modalità e strumenti dei diversi livelli di concertazione partenariale

Si riporta di seguito (figura 2) una rappresentazione schematica del modello di lavoro che l'amministrazione regionale intende perseguire nell'attuazione del processo di confronto con il Partenariato.

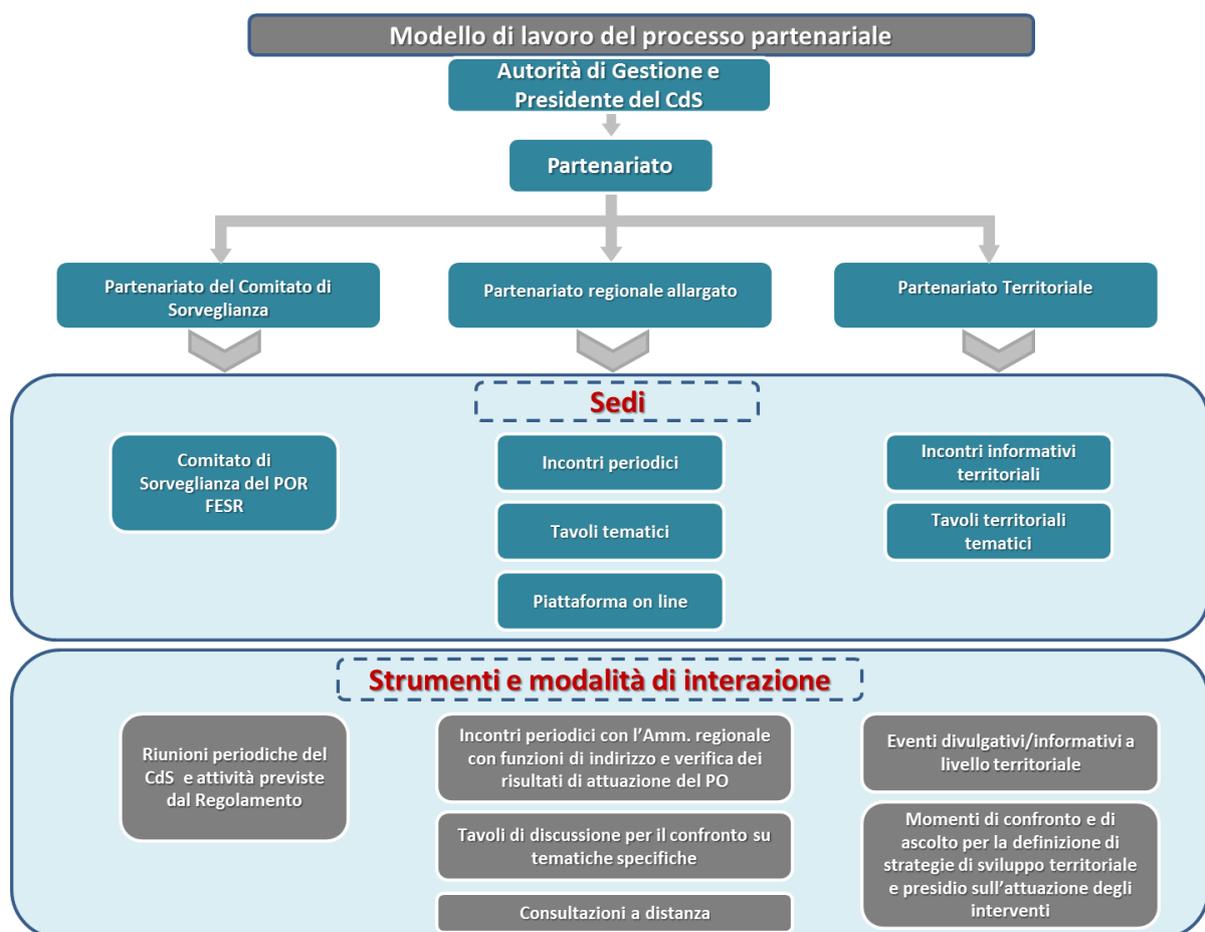


Figura 2. Modello di lavoro del processo decisionale

2.1 Livello I: Partenariato del Comitato di Sorveglianza

Il livello I riguarda il Partenariato del Comitato di Sorveglianza (CdS) del POR FESR i cui componenti sono individuati dalla Giunta regionale con delibera (DGR 44/18 dell'8 settembre 2015).

Il Partenariato del Comitato di Sorveglianza nell'espletamento delle sue funzioni esamina:

- i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del Programma Operativo, sulla base dei documenti presentati dall'Autorità di Gestione, comprese le conclusioni delle verifiche di efficacia dell'attuazione;
- i progressi realizzati nell'attuazione del Piano di Valutazione e il seguito dato ai risultati delle valutazioni;
- l'attuazione della strategia di comunicazione;
- le azioni intese a promuovere lo sviluppo sostenibile e sul sostegno del Programma agli obiettivi relativi ai cambiamenti climatici;
- le azioni intese a promuovere la parità tra uomini e donne, le pari opportunità, la non discriminazione, compresa l'accessibilità per persone con disabilità;
- lo stato di avanzamento delle azioni volte a soddisfare le condizionalità ex ante non soddisfatte alla data di presentazione dell'Accordo di Partenariato e del Programma Operativo;
- i progressi compiuti nell'attuazione del PRA (Piano di Rafforzamento Amministrativo).

Eventuali proposte e/o osservazioni possono essere presentate in occasioni degli incontri partenariali o fatte pervenire in forma scritta alla Segreteria Tecnica del Partenariato.

La durata e i contenuti dei lavori sono decisi in funzione delle esigenze e delle scadenze della Programmazione.

Gli incontri del CdS devono avere almeno una cadenza annuale, o definita sulla base delle esigenze che emergono durante l'attuazione del Programma.

2.2 Livello II: Partenariato regionale allargato

Il **Partenariato regionale allargato** è costituito da tutti i portatori di interesse, di livello regionale, conformemente a quanto stabilito dall'art 4. Par. 1. Lettere a), b) e c) del "Codice Europeo di Condotta".

Il coinvolgimento del Partenariato è teso ad assicurare una migliore conoscenza, trasparenza e partecipazione al Programma da parte di tutti i soggetti.

L'Amministrazione regionale attraverso lo svolgimento di tale livello di concertazione attua un'efficace azione di ascolto e di recepimento delle esigenze del territorio, di confronto sulle linee strategiche della programmazione e sulla attuazione del Programma.

Il Partenariato regionale allargato viene coinvolto per:

- garantire una partecipazione continua e qualificata nelle sedi preposte e con le modalità indicate nel presente documento alle attività di attuazione, gestione e valutazione delle politiche e delle azioni della Programmazione regionale 2014-2020 del FESR, anche al fine di contribuire al loro ri-orientamento nei casi in cui i risultati raggiunti non corrispondano a quelli attesi e definiti in fase di programmazione;
- assicurare la competenza tecnica dei partecipanti per ciascun ambito di discussione, mettendo a disposizione parte delle proprie risorse per le attività di Partenariato;
- supportare, in modo costruttivo, l'attuazione della strategia regionale fornendo proposte e informazioni circa i bisogni e le potenzialità dei diversi territori e settori produttivi della Regione

e diffondendo a livello territoriale le indicazioni e gli orientamenti provenienti dalle attività delle sedi permanenti di confronto, ad ogni livello;

- sostenere, attraverso le proprie strutture, iniziative di promozione e comunicazione a favore dell’attuazione dei Programmi operativi e della strategia della Regione Sardegna;
- favorire lo scambio di buone pratiche.

Il coinvolgimento del Partenariato regionale allargato avviene attraverso incontri periodici con l’Amministrazione regionale per l’orientamento e la valutazione dell’attuazione del programma. Al fine di attivare il confronto e la discussione su tematiche definite in base alle esigenze della programmazione ed attuazione del POR FESR, è possibile attivare specifici Tavoli tematici che possono operare anche con le nuove tecnologie (teleconferenze, forum e area web dedicata). Ai lavori dei Tavoli possono partecipare, qualora sia ritenuto utile dall’Amministrazione regionale, anche esperti o rappresentanti di altre organizzazioni non aderenti al Partenariato regionale allargato.

In particolare i Tavoli tematici possono essere attivati per:

- promuovere il dibattito partenariale su specifici temi di intervento;
- individuare modalità di azione che migliorino l’attuazione e i risultati delle tematiche esaminate;
- analizzare le soluzioni operative al fine di formulare proposte che assicurino la massima partecipazione ed efficacia alle azioni finanziate dalla Regione Sardegna.

Ciò dovrà avvenire nel rispetto degli obblighi relativi alla protezione dei dati, alla riservatezza e al conflitto di interessi, come anche indicato dall’articolo 12 e 13 del “Codice Europeo di Condotta”.

La partecipazione ai Tavoli tematici è aperta a tutti i soggetti aderenti al Partenariato regionale allargato.

Obiettivo dei Tavoli tematici è raccogliere e sintetizzare, con il supporto della Segreteria tecnica, le proposte del Partenariato e favorire il dialogo tra Amministrazione Regionale e il Partenariato.

La durata e i contenuti dei lavori sono decisi in funzione alle esigenze e alle scadenze della Programmazione.

Il coinvolgimento del Partenariato regionale allargato potrà essere supportato dalla predisposizione di:

- materiale informativo per la diffusione dei contenuti del Programma;
- note tecniche che sistematizzano i contributi raccolti.

2.3 Livello III: Partenariato territoriale

Il livello III è rappresentato dai Partenariati dei diversi ambiti territoriali in cui si attuano le strategie di sviluppo regionale (Programmazione territoriale ed urbana di cui all’articolo 36 del Regolamento UE n. 1303/2013), sono composti dai rappresentanti delle Parti Istituzionali (Comuni, Unioni dei comuni, Centri di ricerca, istituzioni scolastiche ecc.), delle Parti economiche e sociali (rappresentanti territoriali delle organizzazioni datoriali e dei lavoratori, imprese, cooperative ecc.), e degli Organismi che rappresentano la società civile (associazioni ambientaliste, di promozione dell’inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione, ecc.) di livello territoriale.

Il Partenariato nell’ambito della Programmazione territoriale partecipa, ognuno per il proprio territorio, a definire una strategia di sviluppo territoriale condivisa e approfondisce le tematiche, gli aspetti da valorizzare e gli interventi da attuare.

Il coinvolgimento del Partenariato a livello territoriale è orientato ad approfondire le tematiche specifiche del territorio al fine di favorire la circolazione delle informazioni verso tutti i soggetti coinvolti (amministrazioni locali, imprese, cittadini) in maniera tempestiva, completa e trasparente, garantendo condivisione e partecipazione.

L'Amministrazione regionale, inoltre, attraverso questo livello di concertazione, attua un'efficace azione di ascolto e di recepimento delle esigenze dei territori.

Le modalità di lavoro previste per tale livello di concertazione sono:

- eventi informativi/divulgativi sui principali temi di interesse/opportunità di sviluppo per i diversi partenariati territoriali; tali attività divulgative saranno supportate con la predisposizione di materiale informativo (abstract, slide che agevolano e arricchiscono l'informazione);
- Tavoli territoriali: costituiscono un momento di confronto e di ascolto per la definizione di strategie di sviluppo condivise che rappresentano un utile strumento per facilitare la discussione relativamente ai principali temi di sviluppo, la definizione degli ambiti tematici da valorizzare e l'individuazione dei potenziali interventi da attuare.
I Tavoli tematici hanno il compito quindi di promuovere il dibattito partenariale su specifici temi di intervento, di interesse per le specifiche aree territoriali, ed individuare modalità di azione che migliorino l'attuazione e i risultati delle tematiche esaminate. I Tavoli tematici hanno carattere esclusivamente consultivo e non sono chiamati ad assumere alcuna decisione.

Il lavoro dei Partenariati territoriali è supportato dalla Segreteria tecnica del Partenariato che raccoglie e sintetizza le proposte del Partenariato per l'area territoriale di riferimento in modo da favorire il dialogo tra Amministrazione regionale e Partenariato.

Gli eventi divulgativi/informativi ed i Tavoli territoriali vengono attivati con un calendario degli incontri in base alle esigenze presentate dal Partenariato o proposti dalla Regione.

3 Sistema di comunicazione e sensibilizzazione

Il sistema di informazione e comunicazione sarà strumentale alla realizzazione del processo partenariale e sarà finalizzato a:

- aumentare la consapevolezza, in tutti i cittadini, del valore delle opportunità di sviluppo offerte dai Fondi strutturali;
- promuovere il raggiungimento di un efficace livello di concertazione partenariale e di sviluppo del territorio;
- garantire il rispetto del principio della trasparenza.

L'informazione e la comunicazione costituiscono un elemento fondamentale per programmare e governare la crescita sociale ed economica e per stimolare il confronto e promuovere il sistema delle opportunità. La comunicazione efficace diventa, quindi, vero e proprio strumento di politica di coesione.

La Regione Sardegna assicura la creazione e l'aggiornamento, all'interno della sezione "Partenariato" del sito tematico "SardegnaProgrammazione", della documentazione utile, la modulistica e i principali strumenti di dialogo e partecipazione.

La Segreteria Tecnica del Partenariato sarà inoltre responsabile della diffusione di tutte le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività partenariali, soprattutto attraverso l'invio tempestivo delle comunicazioni ai referenti individuati. In particolare saranno predisposti e diffusi i principali documenti:

- calendario delle attività partenariali e ogni sua revisione e aggiornamento rispetto alle attività della Programmazione;
- verbali delle attività partenariali;
- Rapporto Annuale sullo stato delle attività del Partenariato.

Il Partenariato allargato si assume l'impegno di garantire un'efficace attività di divulgazione, su scala territoriale, delle attività di programmazione e attuazione del POR FESR 2014-2020.